



La figura di Pietro

Rif.: Alberto Maggi
"Simon Pietro: un diavolo in paradiso"

"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

Simone Pietro, è, dopo Gesù, il personaggio più citato del Nuovo Testamento. Gli evangelisti, nella figura di Pietro, non presentano tanto un ritratto storico dell'apostolo Simone, ma in questa figura, indubbiamente storica, concentrano e riassumono tutte le difficoltà della crescita della fede, le contraddizioni, le infedeltà dei credenti

BRANI DAL VANGELO DI MATTEO

- IL PESCATORE "PESCATO" (Mt. 14,22-33)
- UN "MATTONI" TRA LE MACERIE (Mt. 16,13-20)
- DA "MATTONI" A "PIETRA D'INCIAMPO" (Mt. 16,21-28)
- DA "MATTONI" PER COSTRUIRE A "COSTRUTTORE" DI CAPANNE (Mt. 17,1-9)
- IL RINNEGAMENTO: IL DRAMMATICO PIANTO DI PIETRO (Mt. 26,75)

BRANI DAL VANGELO DI GIOVANNI

- GESU' E PIETRO: "GELO" TRA I DUE (Gv. 1,35-42)
- UNA RISPOSTA AMBIGUA (Gv. 6,66-72)
- IL RITO E IL SERVIZIO (Gv. 13,1-11.33-38)
- UN SERVO TRA I SERVI (Gv. 18,15-18.25-27)
- IL RECUPERO (PARZIALE) DI PIETRO (Gv. 21,13-23)

BRANI DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

- INTRODUZIONE AGLI "ATTI DEGLI APOSTOLI"
- CORNELIO E UN "PASTO INDIGESTO" (At. 10,1-28)
- IL DISCORSO DI PIETRO INTERROTTO DALLO SPIRITO (At. 10,34-48)
- PIETRO IN DIFFICOLTA': LE DUE COMUNITA' DI GERUSALEMME (At. 11,1-30)
- LA DEFINITIVA (FINALMENTE) LIBERAZIONE DI PIETRO (At. 12,1-17)
- IL CONCILIO DI GERUSALEMME (At. 15,1-29)



Simon Pietro è il personaggio più citato nei vangeli dopo Gesù. E' il discepolo più importante e più controverso, in cui non sembrano esserci "zone grigie", ma solo il bianco o il nero.

- ✿ È invitato da Gesù ad essere *"pescatore di uomini"* ed è l'unico a dover essere *"pescato"* perché annegava.
 - ✿ E' dichiarato *"Beato"* da Gesù, che, poco dopo, lo allontana trattandolo come un diavolo: *"Vai dietro di me Satana"*.
 - ✿ È chiamato ad essere una pietra adatta a costruire la chiesa, e si dimostra di essere una pietra di scandalo.
 - ✿ Giura a Gesù d'essere capace di dare la vita per lui, poco dopo spergiurerà di non conoscerlo.
-
- ✿ Gli evangelisti, nella figura di Pietro, riassumono tutte le difficoltà della crescita della fede, le contraddizioni, le infedeltà dei credenti e delle prime comunità cristiane.
 - ✿ Pietro è una caricatura di ognuno di noi; anche a noi abbiamo delle ispirazioni di Dio, ma, appesantiti dalle nostre incoerenze e tradizioni, troviamo difficile realizzarle.
 - ✿ Se Gesù è riuscito con Simone, possiamo essere certi che riuscirà anche con ognuno di noi
 - ✿ Se Pietro ha rinnegato Gesù, Gesù gli è rimasto fedele. Se Simone è testardo, il Signore lo è ancora di più.
 - ✿ Se Simone è l'unico personaggio che Gesù ha definito *"Satana"*, è anche l'unico *"diavolo"* che noi conosciamo che è entrato anche nella sfera di Dio.
-
- ✿ Nei vangeli, il discepolo è presentato con tre nomi differenti: *"Simone"*, *"Simon Pietro"*, *"Pietro"*.
 - ✿ Il nome è *"Simone"*; lo stesso Gesù gli assegnerà il soprannome di *"Pietro"*, che indica la sua testardaggine.
 - ✿ Gesù non si rivolgerà mai al discepolo con il soprannome *"Pietro"*, ma sempre con il suo nome di *"Simone"*.
 - ✿ Gli evangelisti lo chiamano *"Pietro"* per indicare il suo comportamento contrario a Gesù.
 - ✿ Quando è chiamato *"Simon Pietro"* indica una situazione "mista"; può essere positiva ma ha anche risvolti negativi.



[22] Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. [23] Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. [24] La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. [25] Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. [26] Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. [27] Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». [28] Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». [29] Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. [30] Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». [31] E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». [32] Appena saliti sulla barca, il vento cessò. [33] Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



- Se la barca dei discepoli naviga nel settore ebraico va tutto bene, se si dirigono verso la sponda pagana, il mare si agita e s'imbattono puntualmente nel "vento contrario". Sono indicazioni teologiche poiché:
- La "barca" è simbolo della comunità cristiana.
- Il "vento" da una parte indica la persecuzione (Mt. 7,24-27), dall'altra il "vento forte" che agita il lago, è simbolo dello "spirito impuro" che "agita" i discepoli.
- Anche si tratta del lago di Tiberiade, Matteo parla di "mare" perché è considerato un elemento ostile che solo Dio può dominare (Gb. 9,8 ; Sal. 76,20).
- Di fronte alla tempesta, Gesù ha assicurato i discepoli dicendo "Coraggio, Io sono". E' il nome di Dio rivelato a Mosè. La sua attività, come quella di Jahvè, è liberare la comunità che non deve aver paura.



- Pietro compare per la prima volta nel vangelo di Matteo mentre compie un'azione, ed è citato con il suo soprannome.
- Le prime parole che egli pronuncia, evidenzia il ruolo che ha nel vangelo di Matteo. si rivolge a Gesù con l'espressione "*Signore se sei tu*"; la stessa utilizzata da "*Satana*" nell'episodio delle tentazioni del deserto.
- Pietro crede che sia possibile avere la stessa vita di Dio solo se concessa dall'alto: "*comanda che io venga*".
- Gesù mostrato che la vita di Dio si ottiene dal basso, mettendo la propria vita a servizio degli altri, che può significare andare incontro a persecuzioni.
- Con la persecuzione, il "*vento forte*", appare la paura e Pietro "*affonda*".

(Mt 4,3b.6a) «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». [6a] «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti...

- Al momento della chiamata, Gesù aveva invitato Pietro con queste parole:
- Paradossalmente, invitato ad essere "*pescatore di uomini*", Pietro deve essere "*pescato*" da Gesù.

(Mt. 4,19) E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».



- Il verbo "*dubitare*" si ritrova nel vangelo di Matteo alla risurrezione di Gesù:
- I discepoli comprendono cosa significa avere la vita di Dio, ma dubitano di essere capaci, come Gesù, di passare attraverso la persecuzione e la morte.

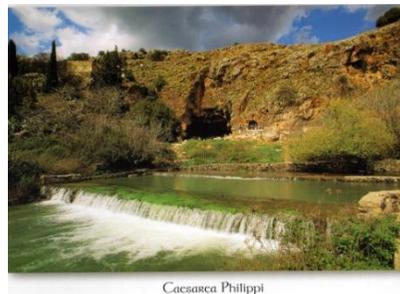
(Mt. 28,17) Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.



[13] Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». [14] Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». [15] Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». [16] Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». [17] E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. [18] E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. [19] A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». [20] Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

- Le identificazioni di Gesù con i tre personaggi citati hanno tutte origine da tradizioni e convinzioni esistenti al tempo di Gesù.
- Le tre risposte, il "tre" rappresenta la totalità, hanno in comune che si riferiscono a personaggi del passato; mostrano che non è stata compresa né la novità di Gesù, né la sua identità.
- La confusione della gente è frutto dell'insegnamento confusionario dei discepoli, che seguono Gesù, ma non hanno ancora capito chi veramente sia.

- Gesù conduce i discepoli in terra pagana, lontano dall'influsso della mentalità giudaica da cui sono condizionati.
- Cesarea di Filippo, sorge alle pendici del monte Hermon; all'epoca di Gesù era ancora in costruzione.
- In questa zona nascono le tre sorgenti del fiume Giordano, una delle quali si riteneva fosse l'accesso al regno dei morti.
- L'espressione "Figlio dell'uomo" richiama il profeta Daniele (Dn. 7,13-14). E' un titolo usato solo da Gesù per definire se stesso. Indica l'uomo che ha lo Spirito e che ha raggiunto la sua pienezza umana.
- Il titolo "Figlio dell'uomo" non esclusivo di Gesù, ma una possibilità per tutti i credenti.



Cesarea Philippi



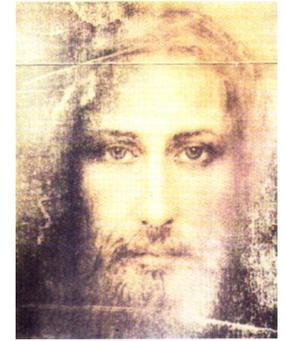
- Gesù ha rivolto a tutti la domanda, ma nel gruppo c'è il discepolo che aspira ad essere il leader, anche se nessuno gli ha dato l'incarico.
- Pietro riconosce in Gesù non il "Figlio di Davide", ma il "Figlio di Dio", ed è già un importante progresso.
- I discepoli avevano già riconosciuto Gesù come "Figlio di Dio", Pietro aggiunge la caratteristica "vivente", cioè colui che comunica vita: questa seconda parte della risposta è esatta.
- Nella prima parte della risposta, Pietro ha detto "il Messia", L'articolo determinativo significa "quello conosciuto", "quello atteso".
- E l'unica volta che Pietro è presentato positivamente nel Vangelo di Matteo; infatti, è definito "Simon Pietro".



- Gesù apprezza la risposta di Pietro capace di essere in sintonia con Dio, ma gli si rivolge chiamandolo "Figlio di Giona", cioè "colui che gli assomiglia".
- Giona, è stato l'unico profeta che ha fatto il contrario di ciò che Jahvè gli ha chiesto, ma alla fine, si è convertito.
- Gesù afferma che Pietro come il profeta, farà sempre il contrario di ciò che lui gli chiederà fino al rinnegamento, ma, alla fine, come Giona, si convertirà.
- L'espressione "carne e sangue" è un ebraismo che sta ad indicare le risorse della natura umana.



- ✿ *"Tu sei Pietro". Il termine utilizzato da Gesù è "petros" (Πέτρος); è un nome comune che, prima dei vangeli, non indicava un nome proprio di persona. Il suo significato è "una pietra che si può cogliere, lanciare o che può essere adatta per la costruzione".*
- ✿ *"...e su questa pietra". Il termine utilizzato da Gesù è "petra" (πέτρα), che non è il femminile di "petros", e non significa "pietra", che in greco è "litos" (λίθος). Il significato è "roccia", simbolo di fermezza inalterabile, talmente dura che non si può neanche scalfire, e che è la base per le fondamenta di una costruzione.*
- ✿ *E' possibile tradurre l'espressione come "tu sei un mattone e su questa roccia". La roccia è Gesù.*
- ✿ *Chi, come Pietro, riconosce in Gesù "il figlio del Dio vivente", sono "pietre vive" con le quali si può edificare la comunità cristiana.*



(1Cor. 10,4) tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo.

- ✿ *Il termine "Inferi" è la traduzione latina del termine greco "Ade" che a sua volta traduce l'ebraico "Sheol". Indica il "Regno dei morti".*
- ✿ *Il termine "Inferi" non va confuso con "inferno", termine inesistente nei vangeli.*
- ✿ *"Le porte" indicano la potenza e la forza di una città.*
- ✿ *Se una comunità è fondata sul riconoscimento del "Figlio del Dio vivente" la forza della morte non avrà nessun potere su di essa.*



- Gesù consegna le chiavi a Pietro. Normalmente le chiavi servono per aprire e chiudere, ma, stranamente, il testo continua: *"ciò che legherai...ciò che scioglierai"*.
- L'immagine tradizionale di Pietro, è con le chiavi dei cieli, ma, in realtà, Gesù gli assegna un ruolo sulla terra: *"Tutto ciò che legherai sulla terra...tutto ciò che scioglierai sulla terra"*.
- Il *"Regno dei cieli"* non indica l'aldilà, ma la comunità da costruire in questa terra. Matteo, che scrive per degli ebrei, usa l'espressione al posto di *"Regno di Dio"*.
- Consegnare le chiavi significa ritenere la persona responsabile della sicurezza di chi sta all'interno.
- Gesù non dà a Pietro il potere di comandare sugli altri, ma di essere responsabile della loro sicurezza.



- *"Legare e sciogliere"* è un'espressione rabbinica che significa *"autorevolezza nell'insegnamento"*. Significa dichiarare vera o erronea una dottrina.
- Nella comunità dei credenti, *"legare e sciogliere"*, è la proposta del messaggio di Gesù, che non deve essere imposto come un carico pesante alle persone, ma come un fardello leggero che li aiuta a camminare.
- Gesù assicura che ciò che la comunità insegnerà riguardo al messaggio di Gesù, se è in relazione con il *"Dio vivente"*, sarà confermato *"nei cieli"*, cioè da Dio stesso.
- Gesù ordina di non dire che egli è *"Il Messia"* atteso dalla tradizione, ma non che egli è *"Il Figlio del Dio vivente"*.



[21] Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. [22] **Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».** [23] Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». [24] Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. [25] Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. [26] Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? [27] Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. [28] In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».



- Gesù annuncia "apertamente", che la sua salita a Gerusalemme non sarà per prendere il potere, bensì all'insegna della sconfitta.
- L'espressione "doveva" è, letteralmente, "era necessario", espressione tecnica degli evangelisti per indicare la volontà di Dio.
- L'espressione "anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi", indica il Sinedrio, il massimo organo giuridico d'Israele.
- Per i discepoli era inverosimile che il Messia potesse morire.
- "E risuscitare il terzo giorno". il numero tre, indica la completezza: Gesù sarà ucciso, ma tornerà in vita completamente. Ma questo i discepoli non lo capiscono.
- Gesù prende "Pietro": il discepolo è chiamato con il soprannome utilizzato dagli evangelisti per indicare un atteggiamento contrario a Gesù.
- L'espressione "lo trasse in disparte" è molto forte. L'apostolo afferra Gesù e lo porta verso di sé, quasi lo strattona.
- "Cominciò": da questo momento, inizia un'attività di Pietro che lo porterà al rinnegamento di Gesù.
- "Protestare". Letteralmente il verbo è "sgridare", E' lo stesso che Gesù utilizza per scacciare i demoni (Mt. 8,26 ; 17,18 ; 20,31).
- "Dio non voglia", letteralmente è "Ti perdoni Dio", E' una formula utilizzata per la richiesta di perdono di quanti avevano abbandonato Dio.



- ◆ *"Va' dietro di me, Satana"*. È la stessa espressione rivolta da Gesù a Satana durante le tentazioni del deserto (Mt. 4,10).
- ◆ Mentre nel deserto l'espressione era categorica: *"Vattene satana"*, a Pietro è lasciata una possibilità *"Va' dietro di me"*.
- ◆ Gesù aveva invitato Pietro: *"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini"* (Mt. 4,19); in questa scena è Pietro che prende Gesù e lo tira a sé: non è più il discepolo che segue Gesù, ma pretende che il maestro segua lui.
- ◆ *"Tu mi sei di scandalo"*. La parola greca tradotta con *"scandalo"* indica una pietra d'inciampo, In altre parole, Pietro si mette "davanti" a Gesù ed è causa d'inciampo.

- ◆ Gesù afferma: *"Se"*. Nessuno è obbligato a seguirlo.
- ◆ *"Rinneghi se stesso"*. Rinunci alle idee di ambizione di successo e di potere.
- ◆ *"prenda la sua croce"*, letteralmente è *"sollevi la sua croce"*. È il discepolo che deve sollevare la croce.
- ◆ È possibile tradurre la *"croce"* con la *"propria reputazione e il proprio buon nome"*.



La *"croce"* è sempre *"presa"* e mai *"data"*: i vangeli non presentano un Dio che dà la croce. Essa non deve essere accettata ma volontariamente presa, e non coincide con le disgrazie della vita.

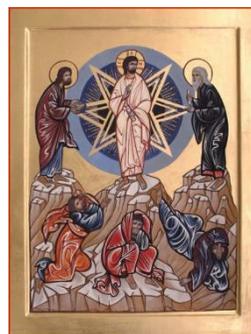
Pietro, a causa del suo disaccordo con il piano di Gesù, da *"pietra adatta per la costruzione"* diviene *"pietra d'inciampo"*.



[1] Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. [2] E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [3] Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. [4] Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». [5] Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». [6] All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. [7] Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». [8] Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. [9] Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



- Nell'episodio precedente è Pietro che prende Gesù dalla sua parte; ora è Gesù che "prende con sé" il discepolo, indicato con il solo nome di "Pietro".
- Gesù "prese con sé" anche "Giacomo e Giovanni", i due discepoli che chiederanno i posti d'onore nel suo Regno, e si sentiranno rispondere che l'unico posto d'onore è quello accanto alla croce.
- I tre discepoli sono quelli che resistono maggiormente al messaggio di Gesù, a causa della loro idea di un Messia di potere e di successo. Per loro, la morte di Gesù è la fine di tutto e non un passaggio verso la vita piena.



L'espressione "sei giorni dopo", non è un dato cronologico, ma teologico; richiama due eventi dell'Antico Testamento:



GENESI
Sesto giorno:
creazione dell'uomo



(Es. 24,16) [16] La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni.



ESODO
Manifestazione
della "nube"



(Gen. 1,27.31b) [27] E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. [31b] E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

- La notazione *"in disparte"*, è utilizzata dagli evangelisti per evidenziare il clima d'incomprensione dell'episodio.
- L'indicazione del *"monte alto"* è la stessa apparsa nell'episodio delle tentazioni.
- Nelle tentazioni, sul *"monte"*, il diavolo offrì a Gesù il successo attraverso il potere, ora è Gesù che prende il tentatore, nella persona di Pietro e degli altri due discepoli, e sul *"monte alto"*, mostra loro che la vita di Dio non si ottiene attraverso il potere, ma attraverso il servizio.
- L'espressione *"fu trasfigurato"* è letteralmente *"fu trasformato"*. Il verbo indica una metamorfosi, evidenzia il passaggio ad un modo diverso di essere della persona pur rimanendo se stessa.
- L'espressione *"il suo volto brillò come il sole"* indica la pienezza della condizione divina.



(Mt. 13,43) [43] Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

(Mt. 4,8-9) [8] Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria [9] e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».



- L'Antico Testamento dei cristiani, è chiamato dagli ebrei *"La legge e i profeti"*.
- Compagno i massimi rappresentanti della storia d'Israele, Mosè rappresenta la Legge ed Elia rappresenta i profeti.
- Il testo precisa che *"conversavano con lui"*, non con i discepoli. Mosè ed Elia non hanno più nulla da dire alla comunità cristiana.



- ✿ La tradizione sosteneva che il Messia si sarebbe manifestato durante una delle feste più popolari detta delle "Capanne".
- ✿ L'invito di Pietro, le "tende", è quello di manifestarsi secondo le attese del popolo.
- ✿ Pietro riserva il posto centrale, il più importante, a Mosè e non a Gesù. In questo modo, elimina la convergenza di Mosè ed Elia verso Gesù e la loro dipendenza da lui, evidenziata nella visione.
- ✿ La novità portata da Gesù è stata definita "vino nuovo" (Mt. 9,17) ed è incompatibile con le vecchie strutture religiose, gli "otri vecchi".
- ✿ Il termine "Figlio" non significa soltanto "essere nato da qualcuno", ma assomigliargli nel comportamento.
- ✿ Il termine "prediletto", non indica un amore preferenziale, ma, nella cultura ebraica, indicava il primogenito che aveva diritto all'eredità; si può quindi tradurre "il mio unico erede". Tutto ciò che appartiene a Dio, Gesù lo eredita.
- ✿ L'imperativo della voce "Ascoltatelo" mostra che l'unico che deve essere ascoltato è Gesù, non Mosè o Elia. Come Mosè ed Elia non rivolgevano la parola ai discepoli, così quest'ultimi non debbono ascoltare altri che Gesù.
- ✿ Gesù non è subordinato all'Antico Testamento; è quest'ultimo che è subordinato a lui.
- ✿ L'intervento di Dio interrompe bruscamente Pietro "mentre sta ancora parlando". Quando Pietro parla, lo Spirito Santo lo interrompe perchè non è d'accordo con ciò che sta dicendo.
- ✿ La "nube luminosa" è un modo per esprimere la manifestazione di Dio, in particolare nell'Esodo.
- ✿ Anche il verbo "adombrare" è tipico per segnalare la presenza di Jahvè nelle vicende del suo popolo.



- L'espressione *"caddero con la faccia a terra"*, letteralmente è *"caddero sulla loro faccia"*, formula che nella Bibbia indica una sconfitta.
- L'espressione *"furono presi da grande timore"*, letteralmente è *"s'impaurirono molto"*. I tre, pervasi dalla loro tradizione, non hanno capito Gesù e, anziché rallegrarsi, s'impauriscono.
- Gesù tocca i tre discepoli come ha toccato gli infermi e i morti per restituire loro vita, e li invita ad alzarsi come aveva fatto per la figlia di Giàiro (Mt. 9,25).
- *"Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo"*. La scomparsa dei due rappresentanti dell'Antico Testamento conferma che l'Antica alleanza ha fatto il suo tempo.



- L'evangelista parla di *"visione"* proprio per indicare che l'episodio non appartiene alla storia ma alla teologia.
- Gesù, cosciente che i tre non hanno compreso il significato profondo della sua manifestazione gloriosa, proibisce loro di parlarne.
- Solo dopo la risurrezione di Gesù, che mostrerà in modo completo la qualità del suo essere Messia, capiranno che, per ottenere la condizione gloriosa, si deve passare attraverso la morte.
- E' significativa la fine dei tre discepoli nel vangelo di Matteo; Pietro, dopo il tradimento, Giacomo e Giovanni dopo la richiesta di avere i posti d'onore e aver visto che a destra e sinistra di Gesù ci sono due banditi crocifissi, non compaiono più nel testo di Matteo.



[75] *E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.*

La drammatica uscita di scena di Pietro dal Vangelo di Matteo, ha origine dall'Ultima Cena, dove Gesù ha avvertito i suoi discepoli che non saranno in grado di seguirlo.

- Nel Vangelo di Marco ha ancora una possibilità: l'annuncio della risurrezione, fatto alle donne, deve essere comunicato a Pietro e ai discepoli.
- Pietro ha rinnegato Gesù ma Egli gli rimane fedele, e lo invita a ripartire dalla Galilea dove lo aveva invitato ad essere "pescatore di uomini".
- Come allora aveva lasciato le reti, ora è chiamato a liberarsi dalla rete dalla paura e dal rimorso e finalmente seguire Gesù.
- Sarà un processo lungo; Negli Atti degli Apostoli, si vedrà come Gesù non ha abbandonato Pietro, ma lo ha seguito passo passo nel difficile ed accidentato percorso della sua conversione.

(Mt. 26,35) [35] *Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.*

(Mc. 16,7) [7] *Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».*



- L'espressione "uscito all'aperto", letteralmente è "uscito fuori", termine tecnico che indica chi si pone al di fuori dell'ambito di Gesù.
- L'espressione "piangere amaramente" era usata per i defunti, per i quali non c'era alcuna speranza.
- È il fallimento di Pietro che aveva creduto di seguire il Messia trionfante e vittorioso; con l'arresto di Gesù, tutti i suoi sogni vengono infranti.

[35] Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli [36] e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». [37] E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. [38] Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». [39] Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. [40] Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. [41] Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - [42] e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

- Fin dall'inizio del vangelo compare questo discepolo anonimo di cui non sarà mai rivelata l'identità.
- Sarà intimo con Gesù nella Cena, sotto la croce e per primo lo vedrà risorto.
- Nella tradizione, il discepolo anonimo è stato identificato con l'apostolo Giovanni, ma non vi sono motivazioni per sostenere tale identificazione.



- E' strana la mancanza di reazione da parte di Pietro.
- Sembra quasi che il fratello Andrea lo debba prenderlo di peso e portarlo da Gesù.
- Come il Battista aveva "fissato" Gesù e lo aveva compreso, così Gesù fissa Pietro e lo fotografa: "Tu hai per modello non me, ma Giovanni Battista".

- Gesù è dunque colui che toglie "il peccato", non "i peccati" del mondo.
- L'immagine dell'agnello richiama il comando impartito da Mosè ad ogni famiglia la notte di Pasqua.
- L'evangelista non presenta Gesù come colui che toglie "i peccati", nel senso della vittima che espia le colpe degli uomini, ma Gesù letteralmente "estirpa", il peccato attraverso l'effusione del suo Spirito.



Nella sinagoga di Cafarnao, Gesù ha pronunciato un discorso con queste conseguenze:

[66] Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. [67] Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». [68] Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna [69] e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». [70] Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». [71] Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.



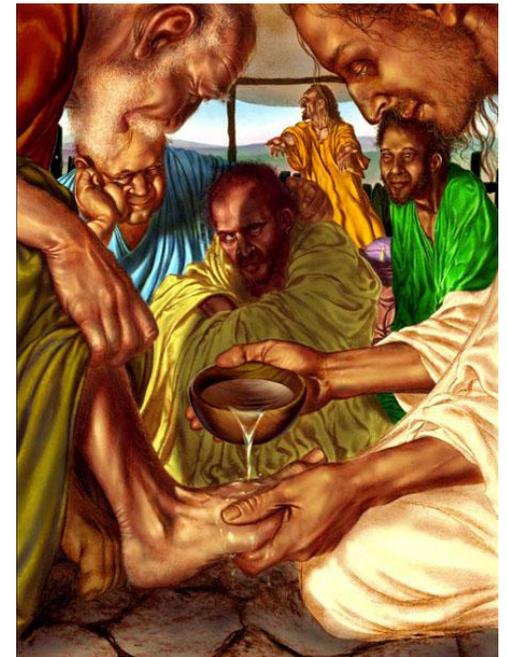
- I discepoli credevano di seguire un Messia trionfatore.
- Quando sentono il discorso di Gesù (Gv. 6) che afferma che il Regno di Dio non sarà imposto con la violenza, ma attraverso il dono della propria vita agli altri, non sono più disposti ad ascoltarlo.
- Gesù invita anche chi è rimasto con lui, se vuole, ad andare via, perché Gesù non arretra di un millimetro dalla sua linea.
 - Il discepolo è presentato con nome e soprannome, "Simon Pietro", per cui la situazione ha un aspetto positivo e uno negativo.
 - L'espressione "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" è l'aspetto positivo. A nome di tutti, Pietro riconosce che in Gesù c'è una Parola di una qualità completa e definitiva.
 - La parte negativa è l'affermazione "Tu sei il Santo di Dio", con cui negli altri vangeli si rivolge a Gesù l'indemoniato della sinagoga di Cafarnao (Mc. 1,24). L'espressione indica il Messia potente atteso dalla tradizione.



[1] Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. [2] Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, [3] Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, [4] si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. [5] Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. [6] Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». [7] Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». [8] Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». [9] Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». [10] Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». [11] Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».



- I piedi si ritenevano la parte più impura dell'uomo. All'epoca si camminava scalzi. E' possibile immaginare le condizioni dei piedi.
- L'obbligo di lavare i piedi riguardava una persona considerata inferiore nei confronti del superiore.
- Gesù lavando i piedi mostra la vera dignità dell'uomo, che consiste nel servire gli altri per eliminare tutto ciò che li rende impuri.
- Lasciandosi avvicinare, l'uomo diventa puro perché Dio non ha paura di sporcarsi le mani.
- Pietro non vuole che Gesù si abbassi perché lui, che da sempre aspira ad essere il leader del gruppo, non è disposto ad abbassarsi a sua volta.

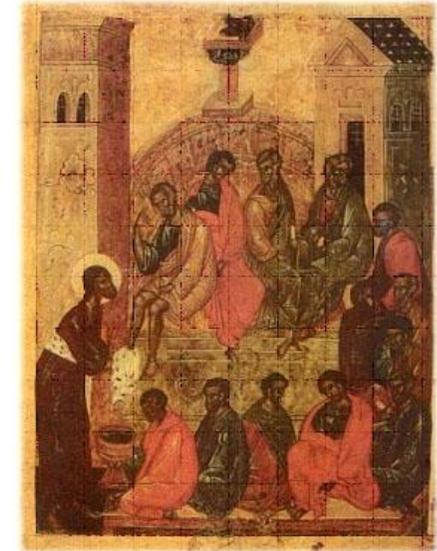




Ancora nel corso della Cena, avviene un secondo "incidente":

[33] *Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. [34] Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. [35] Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. [36] Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». [37] Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». [38] Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.*

- ① Gesù è pienezza d'amore che i discepoli ancora non hanno compreso e, "dove io vado", cioè nel dono volontario di me, "voi non potete venire".
- ① Pietro che si opponeva a farsi lavare i piedi, non può seguire Gesù nel dono totale di sé, perché non è disposto a lavarli ai suoi fratelli.
- ① Ostinato e presuntuoso, presume di conoscersi meglio di quanto lo conosce Gesù, gli ribatte che lo seguirà e darà la vita per lui. E' da notare che scompare il nome "Simon Pietro" e rimane solo "Pietro".
- ① Gesù non ha mai chiesto a nessuno di dare la vita per lui; egli è il Dio che comunica vita e non la rivuole indietro.
- ① L'indicazione è importante: chi crede di fare le cose "per Dio", forse finisce miseramente come Pietro che lo abbandonerà.
- ① Gesù dice a Pietro che lo tradirà completamente, "tre volte", al canto del gallo, ritenuto un demonio, araldo di "Satana".



[15] Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. [16] Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. [17] E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». [18] Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. [[25] Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». [26] Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». [27] Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Gesù aveva affermato che l'unico distintivo dei discepoli era un amore come il suo:

(Gv. 13,35) [35] Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Ciò che invece distingue Pietro dagli altri discepoli, è che è l'unico ad essere armato e a reagire con violenza alla cattura di Gesù:

(Es. 29,19-20a) [19] Prenderai il secondo ariete; Aronne e i suoi figli poseranno le mani sulla sua testa. [20a] Lo immolerai, prenderai parte del suo sangue e ne porrai sul lobo dell'orecchio destro di Aronne

L'espressione "gli tagliò il lobo dell'orecchio destro". richiama la tradizione liturgica dell'Antico Testamento per l'intronizzazione del sommo sacerdote:

(Gv. 18,10) [10] Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.



- ✘ Pietro che aveva affermato "Sono pronto a dare la mia vita per te" (Gv. 13,37), di fronte ad una "giovane portinaia", letteralmente una "servetta", comincia a spergiurare di non conoscere Gesù.
- ✘ Gesù aveva insegnato e dimostrato che il servizio rende uomini liberi e chi non l'accetta rimane un servo; Pietro che non accetta il servizio, rimane un servo tra i servi.



[13] Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. [14] Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. [15] Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». [16] Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». [17] Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. [18] In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». [19] Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». [20] Pietro si voltò e vide che lì seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». [21] Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». [22] Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». [23] Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

- Il riferimento al "pane" inserisce il brano in un contesto Eucaristico.
- Giovanni precisa che era la "terza volta" che Gesù "si manifestava". Gesù si è manifestato completamente. La morte non gli ha tolto la vita, ma ha causato che si manifestasse in maniera nuova e piena.



- Gesù chiama Pietro "Simone di Giovanni", come al loro primo incontro (Gv. 1,42). E' questo il motivo che lo ha portato al tradimento, perché è rimasto con l'idea di un Messia trionfatore.
- Quando Giovanni ha capito che Gesù era "l'agnello di Dio" venuto a togliere il peccato dal mondo, Pietro era assente ed è rimasto discepolo di Giovanni.



Il "gioco" del "mi ami" / "ti voglio bene"

Amore gratuito e disinteressato

ἀγαπάω (agapaô)

Φιλέω (fileô)

Amore d'affetto e d'amicizia

Domanda di Gesù

Risposta di Pietro

Richiesta di Gesù

1

«Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?»

Gv. 21,15

«Certo, Signore, tu lo sai che ti amo»

Gli disse: «Pasci i miei agnelli»

(Mi ami?)

(Ti voglio bene)

(Nutri)

2

«Simone di Giovanni, mi ami?»

Gv. 21,16

«Certo, Signore, tu lo sai che ti amo»

Gli disse: «Pasci le mie pecorelle»

(Mi ami?)

(Ti voglio bene)

(Proteggi)

3

«Simone di Giovanni, mi ami?»

Gv. 21,17

«Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo»

Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle»

(Mi vuoi bene?)

(Ti voglio bene)

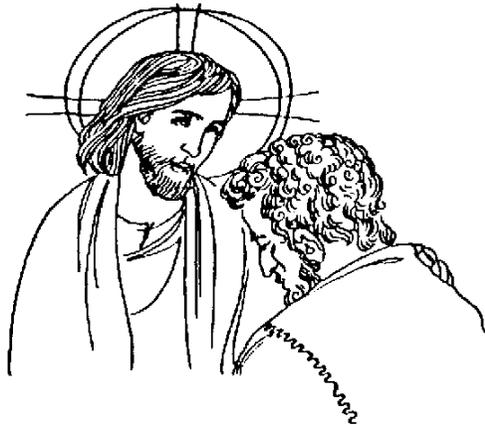
(Nutri)

Le tre richieste di Gesù, ricordano i tre rinnegamenti di Pietro

La terza richiesta di Gesù utilizza il verbo della prima, "Nutri" e l'oggetto della seconda, "pecore". La fusione riassume il compito di Pietro: procurare vita e proteggere il gregge di Gesù



- ☀️ Gesù non chiama Simone alla funzione di "pastore". Nel vangelo di Giovanni, l'unico pastore è Gesù (Gv. 10,11). L'unica guida della comunità è Gesù e nessun altro deve prendere il suo posto.
- ☀️ Gesù infrange i sogni di gloria di Pietro e gli annuncia che farà la sua stessa fine. L'espressione "tenderai le mani", richiama la crocifissione.
- ☀️ La croce, che Pietro ha da sempre evitato e che è stata la causa del suo rinnegamento, Gesù gliela presenta come obiettivo finale del suo seguirlo.



- ☀️ Sembra strano, ma è la linea dei vangeli, che un avvenimento come la morte, in questo caso di un'esecuzione, è associata da Gesù al "glorificare Dio".
- ☀️ La morte in croce sarà la fine di Pietro, ma non sarà il fallimento di un'esistenza, bensì il suo culmine. È lì che si manifesta la "gloria di Dio", cioè si rende visibile ciò che Dio è.
- ☀️ Il momento in cui si manifesta la "gloria di Dio" è quando c'è il dono della propria vita che, non necessariamente, culmina con la morte.
- ☀️ In altre parole, ogni persona che accetta Gesù e, come lui, orienta la propria esistenza verso il bene degli altri, diviene l'unico vero santuario dal quale si manifesta e s'irradia la "gloria di Dio".
- ☀️ Siamo abituati all'immagine del Cristo che, nella via crucis, cade tre volte sotto la croce, ma, nei vangeli, Gesù non cade mai; non è una vittima portata al supplizio, ma un eroe che trionfa.
- ☀️ Solo ora che Gesù ha chiarito a Simone che anche lui passerà per la croce, attraverso il supplizio dei maledetti, come Gesù ha già fatto, gli dice "Segui me".



- La testardaggine del discepolo è dura a morire. "Pietro", il nome già avverte che sta per fare qualcosa che non va, "voltatosi"; Gesù gli dice "segui me" e lui si volta da un'altra parte.
- Pietro è il discepolo che ha praticamente sbagliato tutto fin dal principio e, di fronte a Gesù che gli dice "Segui me", guarda il discepolo che è stato sempre fedele a Gesù, e lo vuole come guida sicura.
- Vuol seguire Gesù, ma preferisce camminare dietro al discepolo anonimo.
- Gesù rinnova l'invito a Pietro con maggior forza: prima aveva detto "Seguimi", ora dice "Tu segui me"; Simon Pietro non deve seguire il discepolo anonimo.
- L'indicazione di Gesù è di vitale importanza per la comunità cristiana e per ogni credente.
- Ognuno ha il proprio cammino da compiere, ma tutti devono seguire Gesù. Nessuno, nel suo seguire Gesù, è chiamato ad imitare un'altra persona per quanto essere fedele o santa.



Gesù sa che ognuno di noi è una realtà unica, irripetibile, e nessuno deve scimmiettare un'altra persona, neanche il discepolo modello, ma deve realizzare pienamente se stesso seguendo Gesù. E' lui l'unico che conduce al Padre.

- Ogni imitazione di altri è d'ostacolo alla piena e intima comunione personale che Gesù desidera con i suoi.
- Chi si rivolge a mediatori, crede che così com'è non è gradito al Signore; il mediatore ha dei pregi, lui solo difetti, e si sforza, violenta se stesso, per essere simile all'altro.



- Ⓢ Mentre i vangeli, in qualche modo sono conosciuti, il libro degli Atti degli Apostoli è sconosciuto alla maggior parte dei credenti.
- Ⓢ Ormai si ha la certezza che gli Atti degli Apostoli fanno parte del vangelo di Luca, che ha scritto un'opera unitaria divisa in due parti.
- Ⓢ La separazione dal vangelo di Luca, ha causato la mancata valorizzazione del libro.
- Ⓢ Il fatto di trovarsi di fronte ad un'opera unitaria, fa sì che alcuni brani del Vangelo si comprendano solo alla luce degli Atti e viceversa.
- Ⓢ Ad esempio, le tappe della conversione di Simon Pietro, sono costruite da Luca sullo sfondo della parabola del Padre misericordioso, attraverso l'utilizzo delle stesse espressioni.
- Ⓢ Lo scopo del libro è descrivere la difficoltà che la comunità cristiana ha avuto per comprendere l'insegnamento del Signore.
- Ⓢ L'aiuto alla comunità in questo cammino, è sempre venuto dall'esterno. I pagani, che i discepoli credevano di dover combattere, sono coloro che hanno aiutato la comunità cristiana ad essere tale.
- Ⓢ Del libro degli Atti esistono due versioni, entrambe riconosciute. La prima, quella normalmente utilizzata dai traduttori, ha il nome di "*Codice Alessandrino*", l'altra si chiama "*Codice Occidentale*".



L'ironia di Luca : L'elogio "critico"

E' importante conoscere una caratteristica di Luca: quando sembra elogiare una persona o una situazione, in realtà la sta criticando.

Il vangelo termina con Gesù che spinge i discepoli verso Betània, per farli uscire da Gerusalemme, città assassina e sede dell'istituzione. Lì avviene l'episodio dell'Ascensione di Gesù.

(Lc. 24,52-53) [52] Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia [53] e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

- Spontaneamente si approva e si elogia il comportamento dei discepoli. In realtà Luca sta affermando che non hanno capito niente.
- Gesù ha denunciato il tempio come covo di banditi (Lc. 19,46), ha annunciato che sarebbe stato distrutto (Lc. 21,5-6) e ha insegnato che la preghiera non ha bisogno di un luogo particolare o di uno spazio sacro.

Luca ripresenta la stessa situazione all'inizio del libro degli Atti.

(At. 3,1) [1] Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

- Letteralmente, le "tre" del pomeriggio è "l'ora nona", l'ora in cui Gesù è morto e in cui si è "squarciato il velo del tempio" (Lc. 23,45), mostrando che il vero tempio era in Gesù crocifisso.
- Nonostante ciò, Pietro e Giovanni conservano l'uso giudaico di pregare in determinate ore e, soprattutto, salgono al tempio.

Un altro esempio è dato dall'affermazione di Luca:

(At. 9,31a) [31a] La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria:

- Se sono in pace, cioè non soffrono la persecuzione, è perché hanno tradito il messaggio di Gesù; non si vede, in queste comunità, nulla di nuovo.



La situazione della Chiesa primitiva

- Riguardo alla Chiesa di Gerusalemme, Luca scrive che *"godeva della stima di tutto il popolo"* (At. 2,47b).
- Lo stesso popolo che aveva chiesto la morte di Gesù, ora stima la comunità di Gerusalemme.
- In una delle prime persecuzioni, gli apostoli non sono toccati; non mostrano nulla di nuovo e di pericoloso.
- Addirittura, durante un processo al gruppo di Gesù, questi è difeso da Gamaliele, un fariseo, membro del Sinedrio. I farisei, da sempre acerrimi nemici di Gesù, non si preoccupavano di questo gruppo.

Paolo è contestato perché, dopo la conversione afferma in riferimento alla legge:

(Fil. 3,8) [8] Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo

E' convocato dalla dirigenza dell'epoca, che tenta fargli rinnegare il suo atteggiamento.

- Sono entrati nella comunità per osservare la legge, e ne sono *"gelosamente attaccati"*.
- Cercano di far rinnegare a Paolo il suo atteggiamento e lo spingono all'ipocrisia.

(At. 21,20-24) [20] Come ebbero ascoltato, davano gloria a Dio; poi dissero a Paolo: «Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e sono tutti osservanti della Legge. [21] Ora, hanno sentito dire di te che insegni a tutti i Giudei sparsi tra i pagani di abbandonare Mosè, dicendo di non circumcidere più i loro figli e di non seguire più le usanze tradizionali. [23] Fa' dunque quanto ti diciamo. Vi sono fra noi quattro uomini che hanno fatto un voto. [24] Prendili con te, compi la purificazione insieme a loro e paga tu per loro perché si facciano radere il capo. Così tutti verranno a sapere che non c'è nulla di vero in quello che hanno sentito dire, ma che invece anche tu ti comporti bene, osservando la Legge.

Sono comunità che hanno accettato Gesù ma non ne hanno compreso la grande portata e novità. Continuano ad osservare il sabato e la legge di Mosè, pregano secondo i ritmi dell'uso giudaico e, da loro, non emerge nessuna novità



Pietro in viaggio verso le comunità

- Come nella parabola del padre misericordioso, il figlio parte in viaggio per un paese lontano, così Pietro parte per esaminare la vita delle comunità cristiane.
- Più le comunità sono religiose, più sono disastrose; la meno legata alla tradizione, sarà quella in cui Pietro troverà la vita.
- Luca, con un suo stile particolare, per descrivere la situazione di una comunità, ne presenta un personaggio.

(At. 9,32b-33) [32b] si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. [33] Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico.

- Il numero "otto", nel simbolismo cristiano primitivo indica la risurrezione di Gesù, poiché è risorto "l'ottavo giorno".

Questa comunità, anziché essere testimone della forza della vita, era paralizzata.

(At. 9,36-37a) [36] A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità - nome che significa Gazzella - la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. [37a] Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì.

- Nonostante le opere buone della discepola Tabità, la comunità era morta.

Le comunità o sono paralizzate o sono morte, perché sono ancora sotto la cappa della legge.

Pietro le rianima, ma anziché fermarsi nella comunità di Enea, il paralitico, o di Tabità, la morta scrive Luca:

(At. 9,43) Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

- ◆ Luca sta proponendo un contrasto fortissimo. Pietro anziché presso comunità osservanti della legge, si reca presso "Simone conciatore", uno che svolge un'attività che lo rende sempre impuro.

- ◆ E' una comunità che si è separata dalla legge, ed è l'unica che non ha al suo interno né infermità né morte.



[1] Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. [2] Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. [3] Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». [4] Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. [5] Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. [6] Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». [7] Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; [8] spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa. [9] Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. [10] Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: [11] vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. [12] In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. [13] Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». [14] Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». [15] E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». [16] Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo. [17] Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, [18] chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. [19] Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; [20] alzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati». [21] Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». [22] Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli». [23] Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. [24] Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. [25] Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. [26] Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». [27] Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone [28] e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo.

- ✚ E' un importante episodio da cui iniziano i passi della conversione di Pietro: nel momento in cui scricchiola la fedeltà alla legge, si può inserire l'azione potente dello Spirito.
- ✚ Pietro si fa mediatore dell'adesione alla fede e del battesimo del pagano Cornelio, senza che egli abbia prima aderito a tutte le osservanze giudaiche.
- ✚ E' uno degli eventi centrali del libro degli Atti, pieno di particolari e ripetizioni per dare enfasi all'importanza del brano.



- Il "mare", nella simbologia ebraica, era lo spazio che separava la terra di Israele dal mondo dei pagani.
- Il "mare" è anche un richiamo all'esodo; gli ebrei liberati dall'Egitto avevano attraversato il mare per entrare nella libertà.
- Indica che si tratta di una comunità rivolta ai pagani.

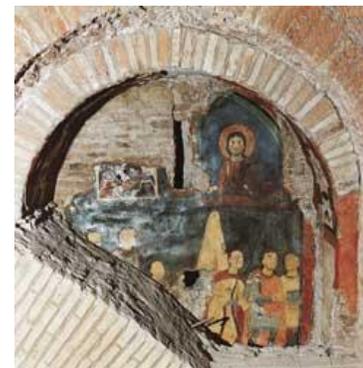
Il soprannome "Pietro", indica che sta facendo qualcosa di sbagliato, in particolare "salì sulla terrazza a pregare". Gesù aveva detto:

(Mt. 6,5-6) [5] E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [6] Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

- "Gli venne fame". Naturalmente la fame non è fisica, ma indica che l'osservanza della legge, non riesce a saziare il desiderio di pienezza della persona.
- Anche il figliol prodigo è affamato; anche lui ha un desiderio di vita.

- Pietro ha un'esperienza drammatica che lo trasformerà profondamente.
- È significativo che l'esperienza capiti in casa di un personaggio impuro e non nella comunità fedele alla legge.

- La preghiera non va esibita perché non è un esempio da dare. Le due volte in cui Pietro prega, una volta si reca al tempio, l'altra in terrazza a farsi vedere da tutti.
- "verso mezzogiorno" letteralmente è "intorno all'ora sesta". La sua preghiera è ancora scandita dai ritmi giudaici.



- L'espressione *"il cielo aperto"* indica una comunicazione da parte di Dio.
- Il numero "quattro", *"i quattro capi"*, ricorda i quattro punti cardinali, indica quindi l'universalità.
- L'ordine in cui gli animali si trovano, è lo stesso presente nel libro della *Genesi*, quando gli animali sono creati da Dio.
- A Pietro si presenta tutta la creazione, che è buona, ma, per la legge di Mosè, questi animali, specie i rettili, sono impuri.

- L'espressione *"non ho mai mangiato"* fa comprendere Pietro era un osservante della religione.
- Dio ha donato all'umanità la creazione, e la religione ha iniziato a discriminare tra puro e impuro.
- *"Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano"*. è una sentenza importantissima. È la religione che distingue tra puro ed impuro, ma agli occhi di Dio non è così.
- La creazione è tutta pura perché è un dono dell'amore di Dio amore all'umanità.



- L'unica volta che nei vangeli Gesù si rivolge a Simone chiamandolo *"Pietro"*, è per annunciargli il suo tradimento (Lc. 22,34).
- E' Gesù stesso che ordina *"Alzati Pietro", "uccidi e mangia"*, e lo invita a trasgredire la Legge.
- La reazione di Pietro descrive il suo dramma: o ha ragione Gesù, o ha ragione il libro del Levitico che definiva impuri questi animali. Pietro deve fare una scelta.



- La ripetizione per *"tre volte"*, ricorda a Pietro il triplice rinnegamento. Se si conferma nel suo atteggiamento rischia di perdersi irrimediabilmente.
- Pietro, in casa di una persona impura, al di fuori dell'osservanza della legge, arriva a comprendere che la distinzione tra puro e impuro non è vera.

✿ L'espressione "si domandava perplesso", nel Codice Occidentale è "quando tornò in sé", la stessa espressione usata per il figliol prodigo.

✿ lo "Spirito" lo invita ad andare "senza esitazione", cioè ignorando il fatto che gli ebrei non potevano avere nessun contatto con i pagani.



✿ La dichiarazione finale di Pietro (v. 28) è una vera e importantissima professione di fede.

✿ Pietro afferma "non è lecito a un giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza". In questo insegnamento del giudaismo, si trova la radice del razzismo. Se una nazione si sente un "popolo eletto", ritiene di essere superiore agli altri, questo genera discordia e razzismo.

✿ Non era Cornelio ad avere inviato i tre uomini, ma lo Spirito; il centurione aveva agito mosso dallo Spirito, esattamente come i profeti.

✿ Paradossalmente, ma non troppo, per convertire un cristiano, lo Spirito Santo si è servito di un pagano.

✿ Lo Spirito invita Pietro "alzati", esattamente come il figliol prodigo nella parabola afferma "Mi alzerò e andrò da mio padre" (Lc. 15,18).

✿ Pietro si reca a casa del centurione. L'evangelista costruisce questa scena sul modello del "ritorno" del figliol prodigo alla "casa" del padre.

✿ Inizia la grande liberazione di Pietro, che da "testardo" inizia ad essere un "uomo dello Spirito".

✿ La dichiarazione "ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo", indica che Pietro, mosso dallo Spirito, inizia a comprendere le parole di Gesù, che aveva creduto di seguire.

✿ Le distinzioni, tanto care a tutte le religioni, tra persone pure ed impure, non provengono da Dio.

✿ Luca, nel vangelo, riporta l'importante parabola del fariseo e del pubblicano. Dio non si sente attratto dai meriti delle persone, ma dai loro bisogni.



- Ogni volta che Pietro prova a parlare, puntualmente qualcosa glielo impedisce: nella Trasfigurazione è la voce da cielo, durante il tradimento, il canto del gallo.
- In questo caso, lo Spirito Santo lo interrompe, poiché confonde il messaggio di Gesù con la tradizione religiosa giudaica.

[34] Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, [35] ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. [36] Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. [37] Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; [38] cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. [39] E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, [40] ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, [41] non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. [42] E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. [43] A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». [44] Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. [45] E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; [46] li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. [47] Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». [48] E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

- L'inizio è corretto, ma poi inizia ad inserire delle rivendicazioni del primato di Israele sulle altre nazioni, mescolando la novità di Gesù con le credenze dei giudei.
- Invano i profeti, Amos in particolare, richiamava al popolo il fatto che ciò che Jahvè aveva compiuto per loro, lo aveva fatto anche per gli altri popoli (*Am. 9,7*).
- La sua attività di liberazione, è la sua attività normale ed è diretta a tutti coloro che sono oppressi.



- Il termine "popolo" indica il popolo d'Israele; quindi una predicazione esclusiva, mentre Gesù aveva chiesto di predicare a "tutte le nazioni" (Mt. 20,19).
- Pietro continua "e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti". Pietro richiama un'immagine della tradizione giudaica, completamente assente nell'annuncio di Gesù. Al contrario i vangeli smentiscono l'idea di un Dio giudice (Gv. 3,17).

- Il verbo tradotto con "scese" riferito allo Spirito Santo, è un verbo che indica irruenza, potenza; si potrebbe tradurre "piombò".
- Pietro, inizialmente, aveva circoscritto la predicazione al popolo d'Israele; lo Spirito Santo, di propria iniziativa, lo ha ampliato ai pagani.
- Pietro, nel discorso di Pentecoste, ha posto come condizione, per ottenere lo Spirito Santo, il battesimo; dopodichè scende lo Spirito. Lo Spirito Santo, ignorando liturgia e teologia, interviene direttamente e scende sui pagani.

- Gli accompagnatori di Pietro avvertono che è successo qualcosa di straordinario. Cosa avevano fatto questi pagani per meritare il dono dello Spirito? Non si erano battezzati e non stavano pregando.
- "Infatti li udivano parlare le lingue e magnificare Dio". L'effetto dello Spirito sui pagani è identico a quello sugli apostoli nella Pentecoste (At. 2,1.11). Lo Spirito Santo non ha fatto alcuna distinzione tra i primi apostoli e questi pagani.
- Naturalmente ai pagani non può essere impedito di ricevere il battesimo con acqua, ma a cosa serve, visto che era una condizione per ricevere lo Spirito che hanno già? Il rito è inutile.



[1] Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. [2] E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano [3] dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». [4] Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: [5] «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. [6] Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. [7] Sentii anche una voce che mi diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". [8] Io dissi: "Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca". [9] Nuovamente la voce dal cielo riprese: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". [10] Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. [11] Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. [12] Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. [13] Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: "Manda qualcuno a Giaffa e fa venire Simone, detto Pietro; [14] egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia". [15] Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. [16] Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo". [17] Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». [18] All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!». [19] Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. [20] Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. [21] E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. [22] Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiòchia. [23] Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, [24] da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. [25] Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. [26] Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. [27] In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. [28] Uno di loro, di nome Agabo, si alzò in piedi e annunciò, per impulso dello Spirito, che sarebbe scoppiata una grande carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. [29] Allora i discepoli stabilirono di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea, ciascuno secondo quello che possedeva; [30] questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo.

- ⊕ Pietro, dopo aver compreso che Dio ama le persone non perché se lo meritano, ma perché Lui è amore, inizia lui a convertire i propri fratelli, e, per questo, torna a Gerusalemme.
- ⊕ Il fatto che "anche i pagani avevano accolto la Parola di Dio", crea sconcerto; Pietro affronta la comunità di Gerusalemme.



- Luca per indicare la comunità di Gerusalemme usa il suo nome teologico della città (Ierousalem), invece di quello geografico, per far comprendere che lì era detenuta l'autorità e il potere.
- Lo scandalo, il crimine, di Pietro è aver mangiato con uomini non circumcisi.
- Le donne, naturalmente, non potevano essere circumcise, per cui l'alleanza era solo per i maschi, ed era il distintivo dell'essere ebreo.
- Pietro inizia la sua difesa addossando l'iniziativa allo Spirito Santo.
- Per la piena integrazione dei pagani con il popolo d'Israele, rimane soltanto la circoncisione.
- E' questo il problema che segnerà la grande crisi della comunità cristiana.
- La linea di Pietro e di Paolo sarà di non imporre la circoncisione; la linea della chiesa di Gerusalemme sarà esattamente il contrario.

- L'espressione "*Mi ricordai*", è importante per ogni comunità ed ogni credente. Un conto è ascoltare la parola di Gesù, altro è capirla.
- È la vita che illumina il testo, non il contrario.



- Pietro precisa "*Dio ha dato a loro lo stesso dono*". Non si tratta quindi di un merito, ma di un gesto d'amore da parte di Dio.
- Ciò che Pietro e gli apostoli hanno ricevuto con il loro impegno, Dio lo ha concesso anche ai pagani, senza nessun impegno.
- Il versetto 18 presenta un tentativo, sempre presente nella storia, di mistificare e manipolare i fatti.
- La chiesa di Gerusalemme afferma che "*anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano*". Non è vero.
- Dio ha concesso il dono dello Spirito, la conversione si è operata in Pietro, grazie ad un pagano. Il convertito, non è Cornelio, ma Pietro.



- "Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani". E' uno schiaffo morale clamoroso.
- La prima volta che i discepoli di Gesù sono riconosciuti come cristiani, distinti dagli altri gruppi del giudaismo, è in terra pagana e ad opera dei pagani.
- Antiochia si prepara a divenire il centro della diffusione del cristianesimo, sostituendosi a Gerusalemme.

- A Gerusalemme vi era un modello di "comunione dei beni", non rispondente a quanto Gesù aveva chiesto di fare.
- Per entrare nella comunità, bisogna vendere i propri averi e dare il ricavato agli apostoli: Gesù aveva chiesto di vendere i propri averi e darlo ai poveri (Lc. 18,22; Lc. 19,8). Un'amministrazione crea ingiustizia.
- Luca narra di Anania e Saffira, che danno il ricavato di una vendita agli apostoli, ma trattengono una parte per sé.
- Inoltre, Luca segnala che, nella distribuzione dei beni, le vedove che provenivano dal mondo greco, erano emarginate (At. 6,1).

"Alcuni profeti scesero ad Antiochia". I profeti provengono da Gerusalemme, ma Luca la designa con il suo nome geografico (Ierosolyma).

Luca mostra che a Gerusalemme esistono due chiese: una ufficiale, istituzionale, legata alla legge e al giudaismo e, una seconda comunità che, si potrebbe definire una "comunità di base". I "profeti", gli uomini dello Spirito, non provengono dalla Chiesa ufficiale ma dalla comunità di base.

Al contrario, ad Antiochia, dove i discepoli sono riconosciuti come cristiani, davano "ciascuno secondo quello che possedeva", cioè secondo le proprie possibilità.

Non può esistere una regola, perché insieme alla regola nasce il sotterfugio, l'ipocrisia e, soprattutto, si toglie la libertà alla persona.



[1] In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. [2] Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. [3] Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. [4] Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. [5] Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. [6] In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. [7] Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. [8] L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». [9] Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. [10] Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. [11] Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». [12] Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. [13] Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. [14] Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. [15] «Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È l'angelo di Pietro». [16] Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. [17] Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e se ne andò verso un altro luogo.

- ☀ Erode ricercava l'appoggio dei farisei e del popolo per rendere accetto il suo dominio.
- ☀ La comunità di Gerusalemme, che gode della simpatia della gente, e che addirittura aveva al suo interno dei farisei, commette il grave errore di accettare denaro di origine impura, proveniente da Antiochia.
- ☀ E' l'occasione che attendeva Erode per compiacere ai farisei e perseguire la Chiesa.
- ☀ Erode fa decapitare "Giacomo", fratello di Giovanni, uno dei Dodici.
- ☀ Luca fornisce un primo richiamo alla Pasqua: "Erano quelli i giorni degli Azzimi".
- ☀ Luca per rendere l'idea dell'importanza del detenuto, pone ben sedici uomini per la sua custodia.
- ☀ Come avvenuto per Gesù (Mc. 14,2), ha intenzione di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua, altro richiamo all'Esodo.



- A Gerusalemme esistono due comunità: la prima indicata con il nome teologico, la seconda dal nome geografico. Una delle due prega per la liberazione di Pietro.
- Luca fornisce ancora un richiamo alla Pasqua, utilizzando l'espressione *"In quella notte"*.
- Pietro *"stava dormendo"*. Nelle grandi occasioni della sua vita, la Trasfigurazione, il Getsemani, la sua liberazione Pietro *"dorme"*.
- L'immagine del *"dormire"* è utilizzata per indicare che Pietro non è ancora in sintonia con quanto sta accadendo.
- Finalmente Pietro si sveglia ed inizia a reagire.
- il *"mantello"* è simbolo della dignità della persona; Pietro arrestato è stato spogliato della sua dignità, ora Gesù lo invita a recuperarla.
- Pietro inizia a seguire Gesù, ma ancora non ha preso coscienza della liberazione: *"credeva infatti di avere una visione"*.



- Con l'espressione *"Angelo del Signore"*, s'intende un intervento di Dio stesso.
- L'espressione *"una luce sfolgorò nella cella"*, richiama la scena in cui lo stesso *"Angelo del Signore"* si presentò a pastori di Betlemme inondandoli di luce (Lc. 2,9).
- Il Signore deve usare delle maniere un po' brusche: *"Egli"*, letteralmente *"colpì il fianco di Pietro"*.
- Ancora un richiamo alla Pasqua: mentre nell'esodo il Signore colpì i primogeniti d'Egitto (Es. 12,29), ora il Signore colpisce il primogenito della chiesa. Non per uccidere, ma per dare vita.
- *"Alzati"* è il verbo usato da Luca per la risurrezione di Gesù, per indicare che ciò che Pietro deve compiere è una risurrezione.
- *"In fretta"*, è nuovo richiamo alla *"fretta"* con cui gli ebrei partirono dall'Egitto.
- Allo stesso modo, *"Mettiti la cintura e legati i sandali"*, sono gli stessi ordini che Mosè ha dato la notte della Pasqua agli ebrei per iniziare l'esodo (Es. 12,11).



- ◆ La porta "di ferro" separava il mondo delle tenebre da quella della luce.
- ◆ Luca sta descrivendo la liberazione interiore di Pietro.
- ◆ Nel Codice Occidentale, si dice anche che "scese sette gradini". Nella visione del tempio del profeta Ezechiele, vi sono "sette gradini" (Ez. 40,26). E' questa la prigione di Pietro: il tempio.

- ◆ Ci saremmo aspettati che Pietro si recasse nella chiesa degli apostoli, ma, "dopo aver riflettuto", fa una scelta clamorosa e scandalosa perché si reca "alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco".
- ◆ All'inizio del brano Luca ha specificato che una comunità pregava incessantemente per la liberazione di Pietro (At. 12,5); è questa la comunità che prega, non quella legata ancora alla legge di Mosè, ma quella dove vi sono i profeti.

- ◆ L'espressione "rientrato in sé" è la stessa del figliol prodigo che "rientra in sé" e torna dal Padre.
- ◆ Pietro finalmente si è liberato dalla tradizione religiosa giudaica che lo aveva portato al rinnegamento.
- ◆ La prigione di Pietro era interiore, e se l'era costruita da solo; era una prigione religiosa, ed è tremenda perché l'uomo non osa uscirne.
- ◆ "Pietro disse" (a chi se è solo?) è un invito al lettore, come è successo a lui, a lasciarsi liberare dal Signore dalle proprie prigioni religiose.

La descrizione di Luca è importante perchè illustra il modello di comunità cristiana, valido anche per noi

"Maria" che è "la madre", e come tale rappresenta l'amore

"Giovanni detto anche Marco", che è l'autore del vangelo omonimo

- E' presieduta dall'amore
- E' centrata sul vangelo
- Si esprime nel servizio

Il terzo personaggio è "Rode" o "Rosa", la serva



Il termine "fanciulla", può significare anche "serva", ed è lo stesso utilizzato nel rinnegamento di Pietro:

(Lc. 22,56) Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui».

Il termine "gioia" è lo stesso usato da Luca nell'espressione:

(Lc. 15,7) Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte

Come tramite una "serva" Pietro aveva rinnegato Gesù, ora, attraverso una "serva", sarà reintegrato nella comunità dei credenti.

E' Pietro il peccatore convertito, tra le due comunità di Gerusalemme sceglie quella centrata sul vangelo, presieduta dall'amore, e che si manifesta nel servizio.

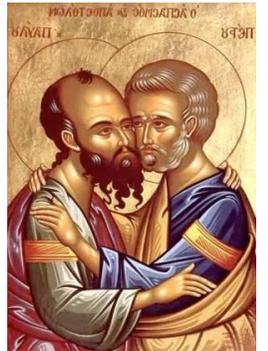
- Ciò che inizialmente è stato attribuito all' "Angelo del Signore", ora è attribuito al "Signore", cioè a Gesù stesso. E' lui che l'ha "tratto fuori", stessa espressione che si usa per l'indicare l'esodo, "dalla prigione".
- Le ultime parole di Pietro prima di uscire dalla narrazione sono l'invito a riferire quanto è successo a "Giacomo e ai fratelli". Non si tratta del Giacomo fratello di Giovanni già fatto decapitare da Erode, ma di "Giacomo", chiamato "fratello del Signore" (Gal 1,19).
- Una caratteristica di Luca, è che negli Atti segue un personaggio fino alla sua conversione, poi lo abbandona.

LE TENSIONI NELLA CHIESA PRIMITIVA

- Nessuno dei parenti ha creduto in Gesù, ma l'hanno osteggiato.
- Dopo la risurrezione di Gesù, questi sono entrati nella comunità cristiana, con la pretesa di essere i vescovi per diritto dinastico.
- Tra Pietro e Giacomo vi era un attrito che risaliva alla Pentecoste.
- Dopo la morte di Giuda, bisognava sostituirlo. Contro le pretese dei parenti, tra cui Giacomo, Pietro decise di eleggere uno che ha seguito Gesù fin dall'inizio (At. 1,21-22).
- Approfittando della disavventura di Pietro, Giacomo ha preso il suo posto e ora è il capo della Chiesa legata agli apostoli. E' autoritario, conservatore ed osservante della legge.



[1] Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». [2] Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. [3] Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. [4] Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. [5] Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». [6] Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. [7] Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. [8] E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; [9] e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. [10] Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? [11] Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro» [12] Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. [13] Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatemi. [14] Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. [15] Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: [16] Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, [17] perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, [18] note da sempre. [19] Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, [20] ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. [21] Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe». [22] Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. [23] E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! [24] Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. [25] Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, [26] uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. [27] Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. [28] È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: [29] astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».



- ✿ E' ad Antiochia, fuori da Israele, che per la prima volta i seguaci di Gesù sono riconosciuti come tali.
- ✿ E' proprio ad Antiochia che esplode un conflitto che rischia di essere disastroso per le sorti della chiesa primitiva.
- ✿ Paolo, fariseo convertito, e Barnaba, stanno organizzando la chiesa di Antiochia.
- ✿ La chiesa istituzionale di Gerusalemme non vede di buon occhio la libertà che si stanno prendendo.
- ✿ Non è facile comprendere come i farisei, da sempre nemici di Gesù, possano essere entrati nella comunità cristiana.
- ✿ E' stato possibile perché hanno manipolato il messaggio di Gesù. Infatti affermano che "è necessario", termine che indica la volontà di Dio, che i pagani siano circoncisi.
- ✿ Da Gerusalemme è inviata una sorta di commissione che tenta di imporre la circoncisione anche ad Antiochia.
- ✿ Il messaggio di Gesù è aperto a tutta l'umanità; costoro tentano di restringerlo all'interno d'Israele.
- ✿ La presenza degli "anziani" mostra che la Chiesa di Gerusalemme si è strutturata come la sinagoga ebraica.
- ✿ E' da notare il contrasto: in terre non giudee, l'annuncio che anche i pagani hanno accolto il messaggio di Gesù provoca una "grande gioia", a Gerusalemme, un gelido silenzio.
- ✿ Luca esprime la linea adottata da Pietro, attraverso la sua voce, ed è l'ultima volta che compare negli Atti.
- ✿ Il termine "vangelo" significa "buona notizia" e consiste nell'annuncio che Dio si rapporta con l'uomo solo attraverso l'amore.
- ✿ Pietro fa un affondo tremendo verso questa comunità: Il verbo "tentare" è lo stesso delle tentazioni di Gesù nel deserto (Lc. 4,1-13), ed è usato per coloro che chiedevano a Gesù un segno dal cielo (Lc. 11,16).
- ✿ Ciò che per i farisei era volontà di Dio, per Pietro è una tentazione satanica.



- Il termine *"grazia"* indica l'amore gratuito e generoso che si trasforma in dono.
- Pietro afferma che non solo i pagani non devono essere obbligati ad osservare la legge, ma neanche i giudei sono tenuti ad osservarla.
- La salvezza non va meritata, ma va accolta come un dono gratuito; è questa la buona notizia.
- Dopo l'intervento di Pietro c'è il silenzio; la comunità non si aspettava una così dura presa di posizione.
- Pietro Paolo e Barnaba hanno sostenuto una linea di grande apertura; Giacomo non gradisce ed interviene con il suo potere e la sua autorità.
- *"Ascoltatemi"*, letteralmente è *"ascoltate me"*; come a dire di non ascoltare né Pietro né tanto meno Paolo e Barnaba.
- Giacomo inizia una perfida mistificazione del discorso di Pietro a partire dal nome che, nel testo greco, è *"Simeone"*, versione ebraica di *"Simone"*, e richiama Simeone Maccabeo, uno dei grandi difensori dell'ortodossia.
- Giacomo cita il profeta Amos (*Am. 9,11-12*) sulla restaurazione della casa di Davide; travisa le parole di Pietro affermando che concordano con questa tradizione.
- L'affermazione *"queste cose da lui conosciute dall'eternità"* fotografa l'atteggiamento di chi è ancorato alla tradizione. In termini moderni è *"si è sempre fatto così"*.
- Nelle comunità legate alla tradizione religiosa, di fronte alle novità suscitate dallo Spirito Santo, vi saranno sempre i *"Giacomi"* clonati che affermeranno *"si è sempre fatto così, perché cambiare?"*.



- ◆ L'espressione *"io ritengo"* è più decisa: si potrebbe tradurre *"io sentenzio"*.
- ◆ La sentenza emessa da Giacomo è solenne e inappellabile, ed applica ai pagani lo stesso statuto giuridico concesso allo straniero in terra d'Israele.
- ◆ Giacomo, che dovrebbe essere un seguace di Gesù, si rifà a Mosè che *"ha chi lo predica in ogni città"*, in altre parole, si legge di lui ogni sabato *"nelle sinagoghe"*.
- ◆ Per Giacomo la legge e i privilegi di Israele continuano ad aver valore, e i pagani devono rispettarli osservando i requisiti minimi, che rendono possibile la convivenza con i giudei.
- ◆ L'espressione *"Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi"* può far credere ad un accordo con lo Spirito Santo, ma non è così.
- ◆ lo Spirito Santo, per voce di Pietro, Paolo e Barnaba, affermava di non imporre nulla ai pagani, il *"noi"*, che è *"Giacomo"*, volevano imporre la circoncisione e si è arrivati ad un compromesso.
- ◆ Fortunatamente, il compromesso sarà presto abbandonato dalle comunità di origine pagana, che hanno compreso che la novità di Gesù non può essere costretta dentro queste regole.

A CONCLUSIONE DELL'APPROFONDIMENTO
SULLA FIGURA DI PIETRO



Se il discepolo è stato testardo, Gesù lo è stato di più, ed è riuscito nell'opera di piena liberazione di Pietro.



Riveste particolare importanza il suo ritorno nella comunità ideale, che è presieduta dall'amore, centrata sul messaggio del vangelo e che si manifesta attraverso il servizio.



Cafarnao

Chiesa ottagonale sopra
i resti della casa di Pietro



Cafarnao

Resti della casa di Pietro

